

[Titolo](#) || "Scatola Magica"

[Autore](#) || Franco Molina

[Pubblicato](#) || «Sipario», n° 183, luglio 1961.

[Diritti](#) || © Tutti i diritti riservati.

[Numero pagine](#) || pag 1 di 1

[Archivio](#) ||

[Lingua](#) || ITA

[DOI](#) ||

"Scatola Magica"

a cura di *Franco Molina*

In *Scatola Magica* mentre si susseguono le immagini colorate delle opere dei quattro pittori, un disco raccoglie una confessione di ciascun artista, intercalata da un commento sonoro di strumenti elettronici.

Abbiamo raccolto qualche stralcio dalla confessione di ciascun pittore.

CONSAGRA: "... Molte baracche inventate dalla cultura, appartengono alla disperazione del mondo metafisica. Le mie sculture sono un giuoco per la serenità; per il piacere dell'intelligenza poetica, per il riscatto dalla soggezione del potere dell'uomo colto sull'uomo incolto.

Stiamo imparando a vivere per noi stessi, senza meccanismi per ricattarci il cervello: stiamo imparando a vivere senza credere in niente, a poco a poco, un po' cauti e un po' smaniosi, come dei cercatori sulla vena dell'oro ...".

MAURI: " ... Immaginiamo che io sia un punto, un punto che dipinge, o un carro, che urta, che lascia traccia. Lo stile della mia pittura, voglio dire, in me è un'espressione, non una comunicazione.

Si identifica con il mio modo di essere, e questo modo si identifica con una felicità, quasi per caso. L'infelicità mi trafigge, mi spinge sotto la realtà; dove la realtà non c'è più, o non ha più senso, ma solo peso.

Ma finché concepisco un'espressione, esiste un "minimo" in me, più vivo del male che tenta di comprimermi, come fossi una piramide capovolta in bilico su un vertice di diamante..."

FONTANA: "... Nel potere spaziale dove lo spazio è contestato, non solo teoricamente ma anche effettivamente, ritengo che anche l'arte possa realizzare una nuova dimensione.

Per essere coerente e per arrivare al limite massimo di una dimensione artistica giunta all'estremo. Dopo Mondrian è il colore puro, per avere una quarta direzione ideale, per trovare questo vuoto al di là della tela, o del volume, ho violentato con un taglio la tela e il volume creando un nuovo concetto spaziale."

TURCATO: "... Se un uccello è nato bianco, con qualche penna grigia, può sembrare che una sua speranza, una sua prima aspirazione, fosse di essere tutto grigio.

Nella mia pittura attualmente appare qualche segno o macchia o punto, che può far diventare il quadro diverso dal colore del fondo, grigio rosso o bianco che sia. Tale metamorfosi è il principio di un qualcosa che nasce, e non più in modo folistico, ma in maniera più profonda e intrinseca.

Un modo di accettare psicologico e non didattico, un modo addirittura terapeutico, basato, direi quasi, sulla alienazione.

Il fardello di una storia antica, o più o meno recente, non ci porterà mai indietro. È il momento di fare tutta la trasmissione al contrario, di rovesciare il nastro. Non è facile, ma abbiamo il vantaggio di poter provare e riprovare."